

## Antiquarium di Poggio Civitate Un museo vivo

di Luciano Scali

**S** spesso si sente dire in giro: *E' mai possibile realizzare un Museo così importante in un borgo fuori mano com'è Murlo e pretendere che ci venga qualcuno a vederlo? Non era forse meglio trasferire quei reperti a Firenze o a Siena dove sarebbero stati più visibili e apprezzati?*

A prima vista sembrerebbe un discorso sensato ma a ragionarci su bisognerebbe dire a chi l'ha fatto d'aver presa una bella cantonata! E' vero, i reperti sarebbero stati alla portata di un più vasto pubblico se trasferiti in quelle città, ma quanti di quei visitatori l'avrebbero osservati con l'attenzione che meritano nel contesto degli Uffizi a Firenze? Le testimonianze di vita di Poggio Civitate, così come si trovano esposti nell'Antiquarium di Murlo, rappresentano un *unicum omogeneo* da cui reperire l'intero contesto di notizie scaturito da oltre mezzo secolo di scavi effettuati sul sito ben visibile dalle finestre del Museo stesso. Entrare nel *Palazzone* di Murlo equivale a calarsi nell'atmosfera di ventisette secoli fa ed effettuare così il percorso evolutivo del sito, a partire dalla sua nascita villanoviana fino alla sua scomparsa, certificata da un criptico rito d'abbandono. Un'avventura intima quindi che il visitatore attento può vivere senza averla immaginata prima, pregustando scoperte inedite ad ogni piè sospinto seguendo quanto i reperti racchiusi nelle teche riescono a dire tenendo d'occhio il percorso di visita consigliato.

Quanto appare oggi agli occhi del visitatore attento è rappresentato dall'unicità delle *notizie di vita vissuta* derivate dalla lettura dei reperti che in massima parte vi si riferiscono. Ecco allora apparire la reale importanza del Museo, dove una raccolta di testimonianze sulla vita di quel tempo favorisce un confronto, seppure ad una distanza temporale immensa, fra generazioni stabilitesi nello stesso territorio. Ma Murlo è posto in un luogo fuori mano; e allora? Fuori mano per il turismo di massa che visita il castello in dieci minuti senza degnare di uno sguardo il Museo, andandosene poi borbottando che non c'era niente da vedere. Invece per quelli che giungono alla spicciolata e, dopo una lunga visita, vanno ad acquistare un piccolo souvenir, si tratta di un evento epocale suffragato dalle impressioni più o meno gradite rilasciate sull'ormai fatiscente libro dei commenti posto all'ingresso. Basta sfogliarlo per capire. Sarà possibile trovarvi di tutto un po', ma anche impressioni a caldo rilasciate da visitatori in partenza ancora emozionati da quanto hanno visto e appreso.

Le mostre di pittura che ormai da tempo si succedono lungo il percorso museale, apprezzate o criticate a seconda del punto di vista del riguardante, hanno apportato un interesse nuovo verso il Museo di Murlo coinvolgendo l'attenzione di un pubblico che nell'intento di seguire nuove correnti pittoriche viene ad essere attratto dalla vista delle cose del passato.

A chi decise di poter allestire mostre all'interno dell'Antiquarium, non passò certo per la mente di operare un qualsiasi confronto tra opere così diverse e distanti tra loro, ma piuttosto per sottolineare che la cultura non ha confini e né età e che la voglia di conoscenza può essere stimolata anche facendo ricorso a realtà che all'apparenza non sembrano avere qualcosa da spartire tra loro.



EVENTI A MURLO

## Le opere di Luciano Scali in un catalogo

di Annalisa Coppolaro

**E'** stato presentato alla Palazzina di Murlo il 21 dicembre scorso il catalogo delle opere di Luciano Scali, edito dalla Nuova Immagine Editrice di Siena. L'opera contiene una parte dell'immensa produzione dell'artista murlese adorato da tutti, presentata da testi di Davide Ricci, dei consiglieri dell'Associazione Culturale di Murlo, di Alessandro e Roberta Scali, figli dell'artista murlese di adozione, dello stesso artista e di Giuseppe M. Della Fina. Erano presenti all'evento anche Della Fina, il sindaco Davide Ricci, la presidente dell'Associazione Culturale Barbara Anselmi e molta gente accorsa a festeggiare con Luciano Scali questa pubblicazione che grazie alle bellissime immagini rende giustizia a un lavoro iniziato molti anni fa da un artista, un personaggio, un creatore di storie incomparabile. E' certo la "naturale inclinazione illustrativa" di cui parla Della Fina nella sua presentazione a ricorrere nelle opere di Luciano, che usa mezzi e supporti più svariati, personaggi mitici o reali, con un amore sconfinato per la bellezza e per la donna nelle sue più diverse accezioni, un aspetto che ha fatto scegliere anche a chi scrive due opere di Luciano Scali e i suoi disegni in due libri di narrativa pubblicati nel 2005 e nel 2011. Il libro è disponibile in Biblioteca Comunale, nel Bookshop del Museo Etrusco di Murlo e nelle librerie.



**Luciano Scali**  
Tra realtà e immaginazione

CATALOGO DELLE OPERE

*“L'intuizione artistica è invece nella sua “naturale inclinazione illustrativa” e quindi nelle figure disegnate o schizzate a centinaia (anzi a migliaia) durante gli anni, negli accostamenti insoliti di materiali e soggetti, nelle frasi brevi che spesso animano le creazioni con l'intento di gettare un ponte tra l'opera e il suo significato, tra la passione per il disegno e, contemporaneamente, per la scrittura. Quello che emerge con forza da tutta la sua opera è il desiderio di narrare, di raccontare storie ambientate nel presente o in un passato vicino, o, ancora, in un tempo remoto. A Murlo, nelle Americhe o sulla luna. Storie reali o immaginarie? Non importa è il loro racconto e l'inclinazione illustrativa a farle esistere e a tramandarle”*

(Giuseppe Maria Della Fina)



RICORDI

## Un'opera di Antonio Davì per ricordare Bobby

di Annalisa Coppolaro

**U**n'opera in ferro creata da un artista come lui, Antonio Davì, per ricordare Bobby, Roberto Carapelli, che ci ha lasciato un anno fa.

Questa l'idea del Comune di Murlo presentata durante una piccola cerimonia nella Sala Polivalente del Comune, proprio il 31 ottobre, in occasione dell'anniversario della scomparsa del fabbro più amato, del personaggio e dell'uomo che ha lasciato un vuoto in molti di noi qui a Vescovado.

Un evento che ha visto diversi partecipanti tutti emozionati ad ascoltare le parole del sindaco Davide Ricci e degli amici Aldighiero Fini e Luciano Scali, che in vario modo hanno ricordato un uomo amato da tutti, semplice eppure intelligentissimo, preparato, schietto e ad un tempo estremamente colto, simpatico e imprevedibile.

Aneddoti, ricordi, emozioni, e tanta gente con le lacrime agli occhi, poi la presentazione dell'opera che Antonio Davì, il fabbro di Casciano e amico di Bobby, ha realizzato per lui, opera simbolica con oggetti che lo rappresentano, due scarponi e due bacchette per Nordic walking. E poi il nome. Un'opera che probabilmente verrà posizionata in un sentiero nei boschi di Murlo che Roberto amava molto.



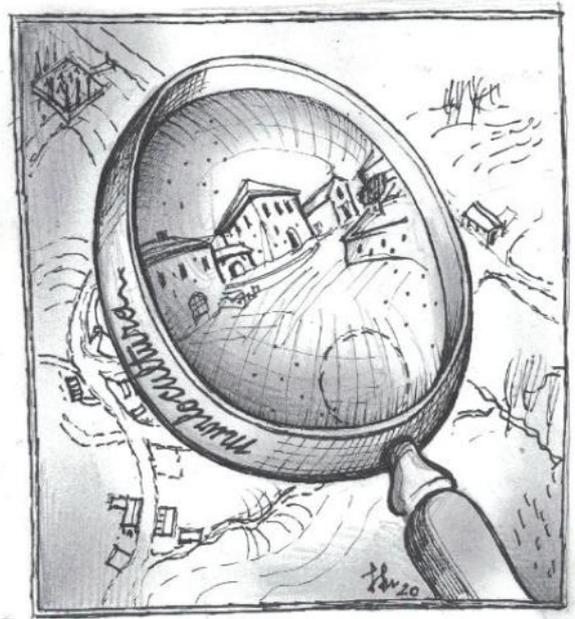
MURLO IN RETE

## Riflessioni sulla ricerca in Internet della storia recente di Murlo

di Luciano Scali

Per storia recente intendo quella vicino alla nostra epoca a partire da quando Murlo riuscì ad affrancarsi dal suo secolare sonno acquisito durante il periodo dell'amministrazione del Vescovo. La lignite, la miniera, la ferrovia: ovvero quanto derivato da una casuale scoperta, che dette adito alla costruzione di una strada ferrata per commercializzare quanto custodito da milioni di anni nel sottosuolo e che ha fatto ricordare, assieme agli etruschi, un luogo pressoché dimenticato. Ne è stato scritto molto su queste pagine senza avere un'idea precisa di quali reazioni siano state capaci di suscitare le notizie su coloro che ne venivano a conoscenza. In passato stampavamo in proprio circa duecento copie del nostro periodico che poi veniva messo a disposizione di tutti un po' ovunque nei locali pubblici oppure spedito per posta agli Enti o ai soci più lontani. Col trascorrere del tempo le cose sono cambiate anche perché le risorse dell'Associazione si sono rarefatte sempre di più con la scomparsa parziale di qualche socio trasferitosi altrove, oppure di qualche altro stabilitosi definitivamente in quel posto da dove non si ritorna. Meno male che Barbara e Martina ci sono e che il giornalino, anche se a scadenze non troppo prestabilite, si riesce a trovare ancora sul sito dell'Associazione dove sempre le predette *fatine* riescono in qualche modo ad inserirlo.

Gli altri soci poi debbono pur sopravvivere e per farlo sono costretti a lavorare sodo mentre quelli come me, pur tenuti in vita dallo Stato s'accorgono ogni giorno che è sempre più difficile realizzare persino quelle cose di cui non si può fare a meno e che appena un lustro fa riuscivano ad eseguire di sottogamba! Allora succede di focalizzare l'attenzione sul computer per *navigare*, come usano dire gli esperti per scoprire attoniti la classica *acqua calda*, ovvero quanto le solite fatine appena menzionate ci hanno messo dentro. Rivedere Murlo Cultura nella scatola magica rappresentata dal monitor, fa un altro effetto rispetto ad averlo tra le mani pur sapendo d'averlo messo là dentro proprio noi per conservarlo, in archivio. Riscoprirlo in Internet è molto diverso poiché in quella posizione è alla portata di tutti e tutti possono vederlo in qualsiasi momento e quando lo desiderano. Ma la cosa più importante è che il farlo assume l'aspetto di un'autentica diavoleria, con la proprietà di richiamare un'infinità d'immagini lontane che non si ricordavano più. A quel punto la curiosità diviene *virale*, come s'usa dire adesso riferendosi a qualcosa capace di suscitare un interesse allargato che mette addosso la voglia di saperne di più, di come andrà a finire la ricerca, o per usare una frase in voga: *dove il diavolo tenga la coda!* Quanto sto cercando di dire m'è accaduto qualche decina di minuti fa, allorché



aprendo Internet alla ricerca di una notizia che riguardava la vecchia miniera, nello spostare l'attenzione dalla pagina degli argomenti a quella delle immagini, ne sono apparse alcune che si riferivano a Murlo Cultura. E' stato come aprire un libro di racconti, con un'infinità d'immagini da noi pubblicate a suo tempo, che non rammentavo più e che Barbara, mettendo on-line il giornalino, aveva letteralmente infilate nella memoria di questo meraviglioso e nel contempo diabolico strumento di cui, ormai la maggior parte di noi non può più fare a meno. Ho così dimenticata la causa prima che mi aveva spinto in internet alla ricerca di una notizia di cui avevo bisogno, per seguire quanto mi appariva, senza interruzione di continuità quasi avessi appositamente cercato di fare un viaggio a ritroso nel tempo. Com'è strano tutto questo: cose apparentemente dimenticate sono riapparse in tutta la loro freschezza e con fatti lontani quasi fossero accaduti ieri assieme a ricordi di persone che non ci sono più. E' stata, e lo è tuttora una forte emozione di cui non riesco a trovare il motivo, perché in queste cose non passa giorno che non vi capiti in mezzo, ma che finora non mi avevano data un'emozione simile. Una cosa sulla quale riflettere ma fino a che punto? Ormai mi reputo al di fuori di ogni competizione e mi sembra giusto che i più giovani si facciano avanti per imboccare la propria strada. Forse la risposta sta nella consapevolezza che quanto scaturito da momenti particolarmente motivati e costruttivi, non è andato disperso ed una parte di quanto a quel momento aveva permesso che accadesse sia ancora presente seppure nascosta tra le pagine virtuali di una pubblicazione ormai quasi del tutto dimenticata.

ARTE E TERRITORIO

## Un'incredibile sorpresa

di Luciano Scali

**I**l compleanno trascorso pochi mesi fa resterà tra i più straordinari vissuti finora. Anche se la nostra piccola famiglia non ha potuto riunirsi al completo, ho avuto la fortuna di trascorrere la ricorrenza assieme a mia figlia oltre al piacere della visita di mia sorella che ha pensato bene di portarmi per regalo una bella schiacciata simile a quelle che faceva mia madre, per le ricorrenze speciali. Ma la sorpresa vera è saltata fuori scorrendo al computer la pagina delle notizie dove riappariva l'immagine di un allestimento realizzato nel 1994 e accantonato durante i lavori di ammodernamento della nostra Sede Comunale. Vedere montate sulla parete di fondo della Sala Consiliare le due mani che liberano un volo di colombe è stato come fare un grande salto indietro nel tempo al momento della sua installazione nell'atrio della medesima sala. A quella data non si parlava ancora dei futuri lavori di ristrutturazione della Sede Comunale, ma un evento come quello del cinquantenario della Liberazione del nostro territorio non poteva passare inosservato. Murlo venne liberato dalle truppe del generale Joseph de Goislard de Monsabert, tre giorni prima della città di Siena ovvero il **trenta giugno del 1944**. Per ricordare quell'evento la nostra Associazione Culturale, di concerto con l'Amministrazione Comunale di allora, si attivò affinché di quella data rimanesse una visibile memoria nel tempo. Per non cadere nella facile retorica che spesso enfatizza in

maniera impropria l'importanza dell'evento, ritenni che occorresse un riferimento più profondo per segnare il passaggio da un'epoca di costrizione ad un'altra dove la conquista della libertà potesse divenire realtà anziché restare per sempre utopia. Il ricorso a simboli facilmente riconoscibili sembrò l'idea giusta per visualizzare un simile concetto.

*“Due mani aperte realizzate in lamiera nera e avvolte tra loro da un filo spinato. La scelta del colore nero per indicare i tanti oppressi senza nome intenti a liberare le uniche cose che non si possono legare: i pensieri e la speranza in un futuro migliore. Quindi un volo di uccelli in acciaio inossidabile a simboleggiare la libertà: quella vera, splendente che non ha prezzo ma che prende avvio dal sacrificio di tanti eroi oscuri.”*

Questo, in poche parole, il messaggio che volevo trasmettere in occasione della ricorrenza di fatti avvenuti cinquant'anni prima e che avevo vissuto con gli occhi avventurosi di ragazzo senza comprenderli per quello che erano veramente ma dei quali avrei scoperta tutta la drammaticità solo in seguito, molti anni dopo.

Di quei giorni ricordo con chiarezza molti dettagli a partire dall'idea d'improvvisare un evento come lo scarno annuncio, stampato in proprio dall'Amministrazione Comunale, recitava. Fu deciso tra l'altro di effettuarlo in altra data, anziché quella dell'effettiva liberazione, ovvero il 25 luglio: il giorno della caduta del fascismo. Gli



L'opera di Luciano Scali realizzata nel 1994 per la vecchia sala del Consiglio Comunale in occasione del cinquantenario della liberazione di Murlo è stata recentemente ricollocata nella nuova sala consiliare.

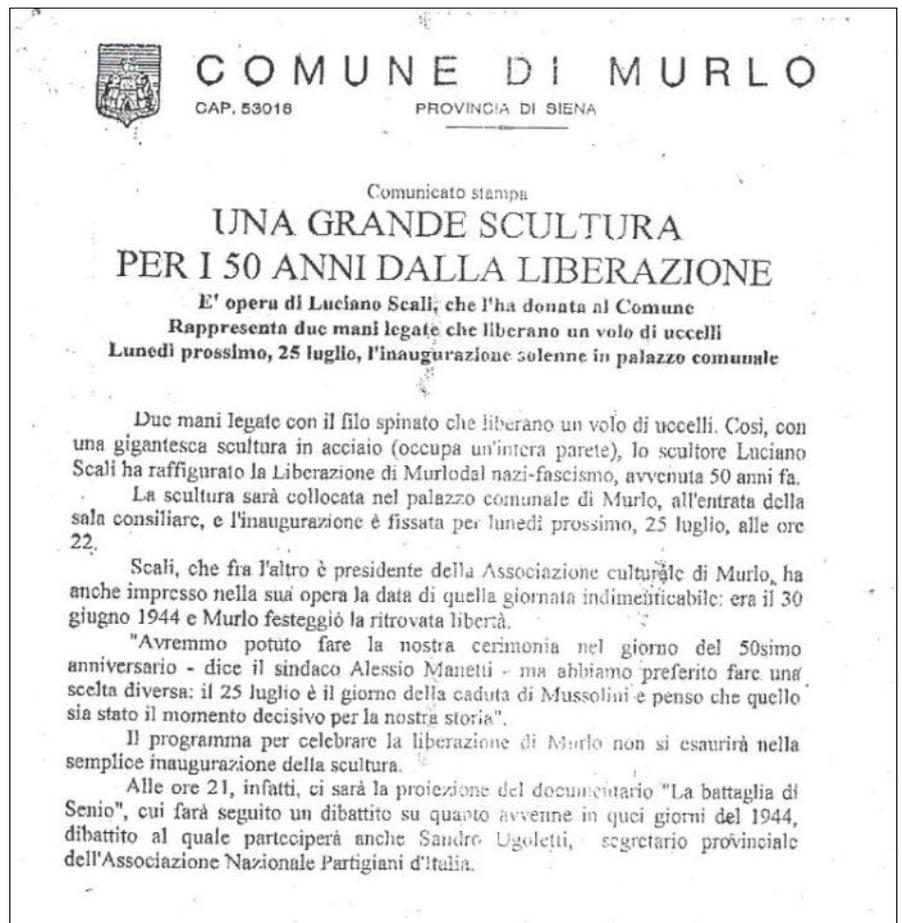
elementi decorativi vennero realizzati dagli amici della Ditta Lainox di Monteroni d'Arbia e posti in opera sulla parete dagli operai del Comune. La locandina ciclostilata per l'occasione prevedeva una serie d'iniziativa con la partecipazione del Segretario Provinciale dell'ANPI di Siena che avrebbe presenziato alla inaugurazione del pannello, per finire poi con un rinfresco assieme ai partecipanti.

Le cose andarono però diversamente a causa del cattivo tempo che perdurò per tutta la giornata, cosicché ci ritrovammo in quattro persone soltanto a presenziare l'evento: il Sindaco Alessio Manetti, Alfiero Quercioli, il Segretario dell'ANPI Sandro Ugoletti e il sottoscritto. Visto che eravamo in quattro soltanto e che il tempo non accennava a migliorare fu deciso di fare la cerimonia lo stesso: coi soli presenti.

Quando eravamo ormai rassegnati a fare buon viso a questa inaspettata situazione accadde qualcosa che non potrò dimenticare: alla vista del filo spinato che nel pannello avvolge le due mani, Sandro Ugoletti si mise a piangere e, scusandosi con noi che lo guardavamo attoniti aggiunse che era impossibile spiegare l'effetto che la sua vista provoca in un sopravvissuto dai campi di concentramento nazisti. Oltre a rappresentare la barriera che lo divideva dalla libertà, il filo spinato significava per assurdo una via di fuga dalla detenzione per coloro che non sopportandone più gli orrori, preferivano farla finita gettandosi contro per rimanere folgorati dall'alta tensione che lo percorreva.

Ricordo come per qualche attimo l'atmosfera abbia assunto un aspetto strano dove nessuno riusciva a parlare forse perché, come nel caso mio, era impossibile trovare le parole giuste che non turbassero la sacralità del momento. Poi qualcuno disse qualcosa che permise di rientrare nella normalità tanto da deciderci a far cena al ristorante dell'Albergo di Murlo che, essendo virtualmente chiuso di lunedì al pubblico, fece per noi uno strappo alla regola considerandoci ospiti dell'albergo stesso e servendoci una minestrina e degli spinaci lessi conditi.

A questo punto, terminati i ricordi di venticinque anni fa, vorrei sottolineare un altro dettaglio che potrebbe far riflettere sulla casualità con la quale determinati eventi si rinnovano a scadenze che sembrerebbero scelte apposta per sottolinearne l'importanza. La ricomparsa del pannello al pubblico sulle pareti della Sala Consiliare è avvenuta dopo venticinque anni dalla sua prima installazione, ovvero a tre quarti di secolo dalla liberazione di Murlo. Questo verificarsi di eventi particolari a scadenze venticinquennali mi fa riflettere sul fatto che alla



Il comunicato stampa del Comune di Murlo per l'inaugurazione dell'opera nel 1994.

prossima probabilmente io non ci sarò e quindi non potrò sapere cosa accadrà di speciale quando il pannello ricorderà un evento avvenuto cento anni prima.

Mi scuso per questa conclusione dal sapore un po' melodrammatico, ma non ho saputo resistere alla facile battuta suggerita da eventi non comuni che, nel ripetersi a intervalli regolari li fanno apparire come fossero programmati.

Vorrei quindi ringraziare, assieme all'Amministrazione Comunale intera, tutti coloro che si sono adoperati affinché quanto sopra avvenisse e soprattutto, della sensibilità dimostrata nel ravvisare in quel materiale accantonato il messaggio di speranza affidatogli venticinque anni fa.



ARTE E TERRITORIO

## Segni per la pace

*a cura della Redazione*

Insieme al quadro di Luciano Scali (di cui all'articolo a pag. 6), da alcuni mesi sono visibili nella sala consiliare e negli altri locali del Comune le opere di dieci artisti contemporanei internazionali dedicate al tema della pace che dal 27 marzo 2004 furono esposte per alcuni anni nella Cappella di S. Maria Assunta alla Befà.

Dopo un lungo tempo di "archivio", le opere hanno ritrovato una loro collocazione pubblica nell'edificio comunale, portando il loro messaggio sempre attuale tramite stili e punti di vista diversi, come diverse sono le provenienze degli artisti: gli americani Robert Godfrey e Paul Russotto, i francesi François Jeune e Gerard Languier, gli italiani Flavio Bartolozzi, Roberto Bongi, Oriella Francini, Marcello Guasti e Virginia Tentindò, il rumeno Ioân Sbarciu.

Riportiamo in queste pagine una breve panoramica delle opere, visibili nell'orario di apertura del Comune. Presso la Biblioteca comunale di Murlo e il bookshop del Museo di Murlo è disponibile il catalogo della mostra realizzato nel 2004 dall'allora amministrazione comunale.



Nelle immagini, alcuni momenti dell'allestimento delle opere, che invitiamo a visitare (foto di L. Celi).



NOTIZIE DALLA BIBLIOTECA

## Il 2019 della Biblioteca Comunale in cifre

a cura di Martina Anselmi e Michelle Abajian

Si è concluso un altro biennio di gestione (2018-2019) della Biblioteca Comunale di Murlo da parte dell'Associazione Culturale. Ci fa piacere dare un po' di numeri su queste pagine anche per ringraziare i cittadini che con la loro partecipazione mostrano di apprezzare il lavoro svolto.

Rispetto al 2015, primo anno di gestione della Biblioteca, il numero di prestiti e di iscritti è aumentato notevolmente, raggiungendo nel 2019 oltre 200 iscritti tra maggiorenni e minorenni.

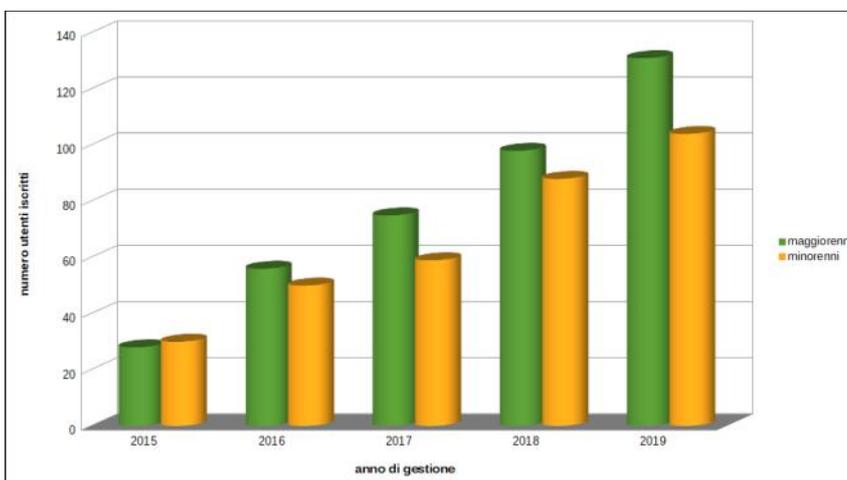
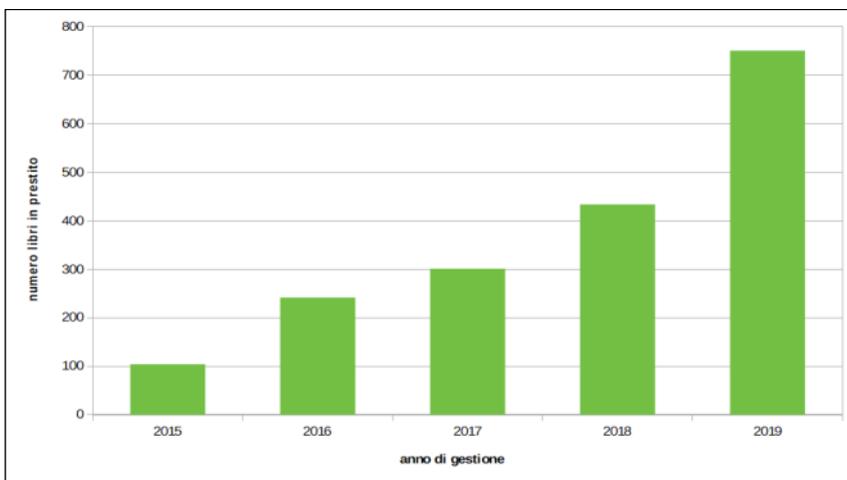
Negli ultimi due anni sono state realizzate 7 **presentazioni di libri**:

- *Lutero* albo a fumetti disegnato da Filippo Cenni – 04 febbraio 2018;
- *La bellezza mite* di Massimo Granchi - 1 marzo 2018;
- *Il Paese che non c'è* di Luciano Scali - 22 aprile 2018;
- *Marea nera* di Sonia Savioli - 20 settembre 2018 (nell'ambito del Bibliopride 2018);
- *Il paese più sportivo del mondo* di Riccardo Lorenzetti in collaborazione con la Casa del Popolo di Vescovado di Murlo – 5 aprile 2019;
- *Bagni di Petriolo. Restauro e valorizzazione* a cura di Italia Nostra - 1 luglio 2019;
- *Giochiamo anche noi. L'Italia del calcio gay* di Francesca Muzzi, in collaborazione con Circolo Arci Vescovado di Murlo, Movimento Pansessuale Arcigay Siena e Unicorn Team Volley - 3 ottobre 2019.

E' stata inoltre organizzata una **serata a tema** riguardante l'Acquedotto del Vivo, dal titolo *La situazione igienica a Siena tra fine Ottocento e inizio Novecento e la continua ricerca di nuove sorgenti per la città* con Benedetto Bargagli Petrucci e Stefano Carli (29 marzo 2018).

Numerose sono state le **iniziative rivolte a bambini e ragazzi**:

- *Spegliamo la luce, non la fantasia*. Letture animate e giochi teatrali per bambini (5-8 anni) in collaborazione con Straligut Teatro nel contesto di "M'illumino di meno", iniziativa Rai Radio 2 Caterpillar per la sensibilizzazione al risparmio energetico – 23 febbraio 2018 e 1 marzo 2019;
- letture animate per bambini dai 5 agli 8 anni "Storie sotto l'Albero" con Straligut Teatro, presso la sala polifunzionale del Comune di Murlo - 22 dicembre



Andamento dei libri dati in prestito e degli utenti iscritti alla Biblioteca dal 2015 al 2019.

2018 e 20 dicembre 2019;

- *Benvenuta estate!* Lettura animata per bambini dai 4 ai 7 anni, in collaborazione con Straligut Teatro - 26 giugno 2019;
- *Aspettando Halloween*. Lettura animata per bambini dai 4 agli 8 anni, in collaborazione con Straligut Teatro - 25 ottobre 2019.

All'interno del programma nazionale di lettura per bambini piccoli *Nati per Leggere* sono state organizzate:

- 2 letture dal titolo *Andiamo diritti alle storie* a cura di un volontario Nati per Leggere in occasione della Settimana Nazionale NpL (17 novembre 2018 e 16 novembre 2019);
- una lettura a bassa voce per bambini e genitori "L'emozione... non ha voce" insieme al Nido d'Infanzia "La Favola" di Murlo a cura di un volontario Nati per Leggere (18 aprile 2018);
- una lettura per genitori e bambini (3-6 anni) svolta da un Volontario NpL di Siena nei locali della biblioteca di

Murlo (2 febbraio 2019).

L'attenzione verso i bambini si è concretizzata in un nuovo reparto di libri dedicati alla fascia d'età 0-6 anni, inseriti in scaffali a portata di bambino, e nella creazione, a cura dell'Associazione, di uno spazio dedicato ai bambini nella sala lettura della Biblioteca, con allestimento di un punto di lettura con tavolino e sedie a misura di bambino.

Ci sono stati poi diversi incontri con le scuole di ogni ordine e grado del nostro Comune:

- incontri in Biblioteca con le classi prima e seconda della scuola primaria di Murlo, accompagnati dai docenti, dove i bambini hanno avuto modo di apprendere il funzionamento di una biblioteca e di scoprire i servizi offerti al fine di spronarli alla frequentazione nel doposcuola (15 maggio 2018);

- incontri con le classi 1a e 1b (26 e 28 novembre 2019) e con le classi 2a e 3a (2 e 10 dicembre 2019) della scuola primaria di Murlo, con lettura animata a cura delle operatrici della Biblioteca;

- incontro alla Scuola dell'Infanzia di Murlo, dove si è tenuta una lettura animata natalizia dedicata ai bambini di 3 anni, a cura delle operatrici della Biblioteca (18 dicembre 2019) e nella quale si sono programmate le visite dei bambini di 4 e 5 anni in Biblioteca per il mese di gennaio 2020.

Con la Scuola Secondaria di Murlo si sono attivate collaborazioni per l'appuntamento annuale *Libriamoci* promosso dal MIUR: *etruSCUOLogi* nel 2018 e *Facciamo la differenza* nel 2019.

La Biblioteca ha aderito al *Bibliopride* organizzando nel 2018 un evento/gioco per bambini chiamato "*Chiedilo agli Etruschi*", in collaborazione con il Museo Etrusco di Murlo (22 settembre). Gli eventi sono stati inseriti nel portale dell'Associazione Italiana Biblioteche che raccoglie tutte le iniziative sul tema.

In occasione de *Il Maggio dei Libri*, campagna nazionale che invita a portare i libri e la lettura anche in contesti diversi da quelli tradizionali, è stato organizzato il ciclo di letture *La Luna sul pulmino* a cura dell'accompagnatrice che, ogni mattina nella settimana dal 27 al 31 maggio, ha letto ai bambini della scuola dell'infanzia un libro dedicato alla luna, aderendo al tema "*Guarda che luna! A cinquanta anni dall'allunaggio*".

È poi proseguita la collaborazione con il Centro Pari Opportunità della Val di Merse, attraverso l'organizzazione di 2 iniziative:

- *Non solo principi e principesse*: lettura animata sul libro "Storie della buonanotte per bambine ribelli" in collaborazione anche con Straligut Teatro (16 giugno 2018);
- *Il male che si deve nominare*: presentazione del libro "Il nome del male" di Sarita Massai in collaborazione anche con l'Associazione Donna chiama Donna, con il patrocinio del Comune di Murlo (23 novembre 2019).

Sono state realizzate 6 **letture in lingua inglese** per adulti e adolescenti in collaborazione con l'Associazione

Mondo Lingue Murlo, tenutesi tra marzo e dicembre 2019 e, come gli anni precedenti, la Biblioteca ha promosso l'evento del WWF *Earth Hour*, a cui il Comune di Murlo ha aderito con lo spegnimento dell'illuminazione della Rocca di Crevole (24 marzo 2018 e 30 marzo 2019).

È stato proposto un evento online su piattaforma facebook "*Giornata della memoria: un libro per non dimenticare*" condivisione di brani dedicati alle vittime dell'Olocausto (7 gennaio 2018).

In occasione della Festa d'ottobre è stata organizzata l'apertura straordinaria della Biblioteca, con la proiezione delle foto della mostra *Come eravamo* (21 ottobre 2018) e con la proiezione del video *Le radici, il ricordo... il futuro* (20 ottobre 2019).

Per quanto concerne l'attività ordinaria la Biblioteca si è occupata dell'inserimento dei dati di monitoraggio sulla piattaforma regionale SIMONLIB, dell'aggiornamento dati sul portale Sistema Cultura della Regione Toscana e delle attività legate alla partecipazione ai bandi regionali, di concerto con l'Amministrazione Comunale e con la Rete ReDos, riguardanti l'incremento del patrimonio librario e la sua catalogazione. A tal proposito nel biennio 2018-2019 sono stati acquistati 184 libri, sono stati catalogati 414 libri ed è stato effettuato un ulteriore impegno di spesa relativo al 2019 per la catalogazione, da portare a compimento nel 2020. L'Associazione culturale ha contribuito all'ampliamento del patrimonio librario attraverso la donazione alla Biblioteca di 17 pubblicazioni: alcune legate al territorio, altre funzionali alle richieste dell'utenza.

Si è inoltre provveduto all'organizzazione del database interno, finalizzata a creare un catalogo completo del patrimonio librario della Biblioteca da rendere consultabile al pubblico sul sito web dell'Associazione Culturale di Murlo. La realizzazione di tale catalogo aggiuntivo, rispetto al catalogo on-line del servizio bibliotecario senese, si è resa necessaria per rendere disponibili i libri non ancora catalogati.



#### Riferimenti

Catalogo completo delle pubblicazioni presenti in Biblioteca:  
[http://www.murlocultura.com/site/images/altri\\_pdf/catalogo\\_biblioteca\\_2020.pdf](http://www.murlocultura.com/site/images/altri_pdf/catalogo_biblioteca_2020.pdf)

Catalogo unico del Servizio Bibliotecario Senese:  
<http://onsearch.unisi.it>

FIUMI DI MURLO

## Erosione sul Crevolicchio

di Nicola Uliovieri

**E'** ormai passato un anno dalla scomparsa del nostro Bobby (Roberto Carapelli), una risorsa del territorio e un amico con il quale sono stato a stretto contatto negli ultimi anni per il nostro impegno condiviso volto ad impedire l'assurda e ingiustificata artificializzazione dei torrenti Crevole e Crevolicchio. Dopo aver costituito il comitato Amici del Crevole insieme ad altri volontari, abbiamo percorso molte volte insieme questi torrenti per controllare la veridicità delle dichiarazioni dei progetti, per monitorare eventuali lavori non autorizzati ma anche per il semplice gusto di godere di questi nostri splendidi luoghi conosciuti da pochissime persone e che ospitano una importante e sempre più preziosa flora e fauna locale, come documentato da vari articoli della nostra rivista. Bobby percorreva molto spesso anche tratti inesplorati e conosceva i nostri torrenti e boschi molto meglio di me e di moltissimi altri, ed un giorno mi ha raccontato e mostrato una cosa che desidero rendere nota per la sua evidenza schiacciante e rilevanza didattica. Una importanza resa ancor maggiore in questo periodo in cui la gestione dei fiumi è in mano a consorzi di bonifica dei quali, in molti, contestiamo sia le azioni, sia l'effettiva preparazione scientifica con cui affrontano la gestione fluviale, sia l'eccessivo taglio della vegetazione ripariale, vegetazione che dovrebbe, al contrario, essere accuratamente gestita e conservata per evitare erosione, dissesti e inquinamento. Cosa mostrò Bobby di così importante ai partecipanti di una passeggiata in cui risalivamo il Crevolicchio dalle Miniere di Murlo verso la sorgente, vicino Poggio alle Monache? Quello che ci raccontò riguardava il suo stupore di un fenomeno naturale inaspettato in un giorno in cui, da solo, esplorava lo stesso percorso di quel giorno e in cui fu sorpreso dalla pioggia. Chi di voi ha risalito questo torrente sa benissimo quanto il tragitto sia impegnativo nel tratto più a monte, e anche abbastanza rischioso per i non esperti, pericolo che

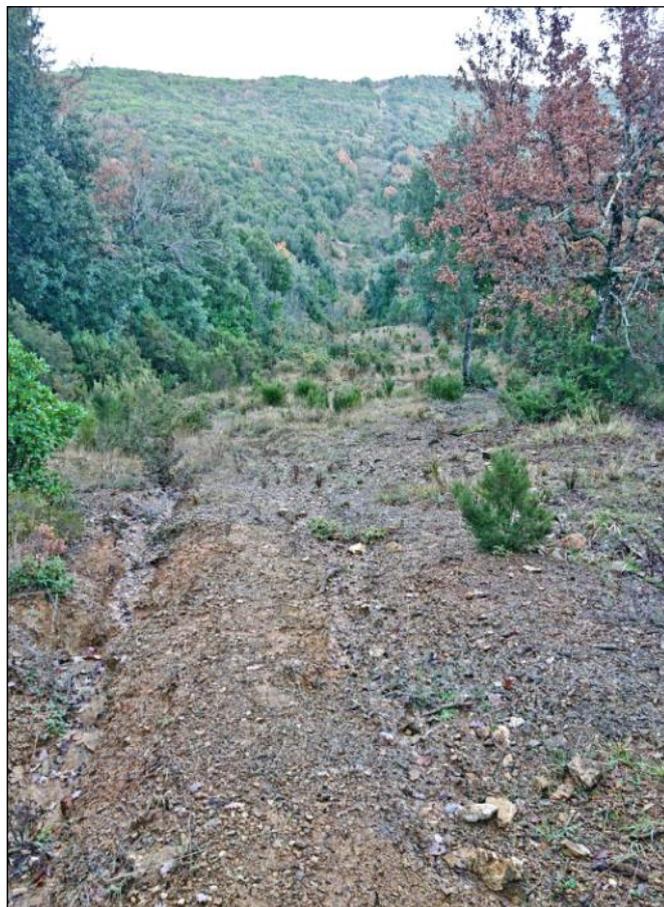


Fig. 1. La cessa tagliafuoco di Poggio alle Monache dalla quale l'acqua si riversa nel torrente Crevolicchio.

diventa ancora maggiore in presenza di pioggia. Fortunatamente, ci raccontò Roberto, che quel giorno ci furono soltanto poche gocce ma, nonostante questo, arrivato alla meta vicino al Rospatoio, si trovò di fronte ad un fenomeno naturale evidentemente alterato. Nell'ultimo tratto dell'alveo del Crevolicchio che si riesce



Fig. 2. La sponda del torrente Crevolicchio erosa in corrispondenza della cessa tagliafuoco.

a percorrere a piedi risalendolo, vicino alla sorgente, gli alberi sono stati tagliati perpendicolarmente alla direzione del torrente, sulla destra e sulla sinistra di esso, per realizzare una barriera ad eventuali incendi (cessa tagliafuoco). In quel punto, il fenomeno che destò lo stupore di Bobby fu l'enorme quantità di acqua che si riversava nel Crevolicchio scorrendo lungo il pendio dove non c'erano più alberi, nonostante la pioggia fosse esigua. Un fenomeno che non accadeva in precedenza e che è perfettamente comprensibile in quanto sappiamo che la vegetazione trattiene l'acqua, favorisce la sua infiltrazione nel sottosuolo e riduce il ruscellamento, evitando così elevati scorrimenti in superficie, che provocano erosione. Ed in questo punto, quello che si può osservare con evidenza impressionante è proprio l'incredibile erosione che si verifica da quel tratto in poi, erosione totalmente assente pochi metri a monte dove il torrente è quasi invisibile, mentre al contrario, dove passa la cessa tagliafuoco, si apre una voragine in crescita dovuta al

cedimento delle sponde.

Sono tornato alcune volte sul posto e ogni volta penso a questo fatto. Molte volte, recentemente, si hanno notizie di alberi che vengono tagliati millantando il loro pericolo e con la scusa di migliorare la sicurezza. La scienza ha sempre detto il contrario ma sembra che negli ultimi anni non ci sia modo di fermare questa deriva violenta ed ignorante di alcune istituzioni. Con queste foto e questo articolo - indipendentemente dall'utilità di una barriera tagliafuoco che ha la sua necessaria funzione - vorrei lasciare memoria di questo insegnamento che ho ricevuto in una delle molte passeggiate fatte con Bobby e nei nostri bellissimi torrenti, e che tutti possono verificare con i propri occhi. Magari, anche chi non farà mai quel percorso ma leggerà attentamente queste righe, potrà acquisire la consapevolezza dell'importanza degli alberi e della vegetazione per la prevenzione del dissesto idrogeologico.

## COSTUME

# Accade qui da noi ovvero: il cane del Gatto

di Luciano Scali

- *Il Cane del Gatto... o che ci combina?*

- *Proprio niente! Comunque è una storiella vera, e che nulla ha a che fare con via Pagliarresi detta anche Cane e Gatto, quella che a Siena segna il confine tra la contrada del Nicchio e del Montone.*

Si tratta più semplicemente di un incontro casuale, di quelli che succedono di primo mattino, quando, con mia figlia che è venuta a trovarmi, percorro lo stradello delle Starnaie con l'intento di sgranchirmi le gambe rattrappite dal riposo notturno. D'un tratto il rumore di un mezzo in movimento ci suggerisce di toglierci dalla strada per trovare riparo nella macchia e di restarci fintanto che l'autista, accortosi di noi, non fermi il suo fuori strada per salutarci.

Alla guida del mezzo un personaggio conosciuto: *Il Gatto!* Sì, proprio lui, Giorgio del Cenni alla ricerca del cane smarrito ma che trova il tempo di concedersi qualche minuto di sosta per fare due chiacchiere con noi.

- *O che ci girate a quest'ora su per le Starnaie?*

- *E te allora?*

- *Io cerco il mi' cane che se n'è andato per conto suo e speravo, viaggiando giù di qui di ritrovarlo, ma voi altri cittini, a quest'ora potrete trovarlo solo i tafani!*

Mentre ci dice questo tiene a portata di mano una specie di telefonino giallo che attira subito la mia curiosità.

- *Scusa Giorgio, ma che faresti con codesto cosa in mano; non vorrai mica chiamare il tu' cane al telefono per farti dire dov'è?*

- *E invece sì, perché il telefono ce l'ha anche lui e se lo chiamo mi sente e così ci si ritrova!*

Lì per lì penso che mi voglia prendere in giro e glielo dico costringendolo a spiegarmi che invece è tutto vero e che fra i cinghiali questo sistema viene adottato da tempo per

ritrovare i cani persi durante le cacciate. M'è parsa davvero una bella trovata ma riflettendoci su, m'è venuto il dubbio di sapere in che modo il cane risponda per far capire al padrone d'averlo sentito e di dirgli dove si trova. Tutt'al più potrà fare *bau...* ma poi? Giorgio con pazienza, ha cercato di spiegarmi come si fa in questi casi ma ad essere sincero non è che io sia rimasto troppo convinto e lui se n'è accorto perché, con quel suo caratteristico risolino ha detto:

- *Ma poi il mi' cane un'è mica bischero, so' convinto che arrivando a casa, dopo un poino me lo ritrovo lì!*

- *E allora se le cose vanno a finire in codesta maniera che bisogno c'era di spendere un monte di soldi per un'attrezzatura del genere?*

A questo punto Giorgio scotendo il capo ha detto: *Ciao!* e senza aggiungere altro ha riavviato il motore ed è sparito quasi subito in direzione dell'Oliviera.

Siamo rimasti qualche attimo senza dire nulla prima di riprendere il nostro percorso e mentre stavamo risalendo lo stradello per Poggio Aguzzo abbiamo incrociato *il Cane del Gatto* col telefono al collo; sembrava smarrito ed incerto su dove andare. Ci siamo soffermati a guardarlo ed è stato in quel momento che s'è sentito il suo telefonino squillare. Il cane si è immobilizzato di colpo ascoltando attento. Un attimo dopo lo abbiamo visto riprendere deciso all'ingiù per il sentiero e sparire nel bosco. Io e Roberta sbalorditi ma finalmente rassicurati, ci siamo guardati sorridendo e, dopo aver battuto Cinque abbiamo ripreso la via verso casa riflettendo sull'incontro col Cane del Gatto: un avvenimento davvero speciale da raccontare subito, senza perder tempo!

PRODOTTI DEL TERRITORIO

# La Fagiola di Venanzio su Wikipedia

di Nicola Ulivieri

Dall'uscita dell'articolo "La Fagiola di Venanzio" nel 2011 su Murlo Cultura [1], questa varietà locale di fagiolo della famiglia Burresi-Brogi è divenuto gradualmente un prodotto locale del nostro comune di Murlo. Ne abbiamo parlato in vari articoli successivi al primo [2-5] e, come molti sapranno, è ora presente nel Repertorio regionale toscano delle razze e varietà locali in via di estinzione [6] ed è iscritto nell'Arca del Gusto di Slowfood [7] tra i prodotti tipici degni di attenzione. Dopo questi riconoscimenti, recentemente, la "nostra fagiola" murlese è presente anche nella oramai nota ed utilizzatissima enciclopedia planetaria Wikipedia, con una sua personale voce che ognuno potrà consultare accedendo a internet dal proprio PC o smartphone [8].

Dopo averla inserita sul portale come voce non ancora presente, utilizzando gli standard richiesti da Wikipedia, è stata approvata da amministratori delegati di valutare se la voce meritava di essere elencata, se non violava diritti d'autore e se rispettava gli standard di formattazione del portale. In questo processo c'è stato il buffo episodio di un primo rifiuto di inserimento in quanto risultava che parte del testo violasse dei diritti di autore di altre pubblicazioni. Ho successivamente notato che gli articoli di cui violavo i diritti erano testi scritti da me o da chi ha collaborato al progetto della fagiola e presenti in altri documenti su web.

In pratica Wikipedia mi diceva che non potevo nemmeno copiare da me stesso ed è stato necessario modificare alcune frasi per ovviare al problema. Passata questa comica fase, il nostro fagiolo murlese ha ora una sua voce anche nell'enciclopedia globale e, al momento, riporta le informazioni basilari della sua origine, le sue caratteristiche e i riconoscimenti.

La pagina potrà essere aggiornata in futuro con altre novità a cui stiamo lavorando e che ci auspichiamo avvengano presto come, ad esempio, il disciplinare di produzione, la produzione annua e altro.

Speriamo però che inizi finalmente questa produzione e che sia di una certa entità, ponendo fine ai problemi degli ultimi anni in cui il cambiamento climatico ha influito

The screenshot shows the Wikipedia article for 'Fagiola di Venanzio'. The page title is 'Fagiola di Venanzio' and it is described as a local variety of *Phaseolus vulgaris* cultivated in Murlo (SI). The article includes an index with sections for Origin, Characteristics, Recognition, Notes, Other projects, and External links. The 'Origine' section states that the variety is cultivated in Murlo, Siena province, and has a history of at least 150 years, named after the local cultivator Venanzio Burresi (1838-1921). A table on the right provides details about its origin (Italy, Tuscany region, Siena province, Murlo commune) and its classification (Ortofrutticolo category, Ortofrutticoli e cereali sector). A photograph of the beans is also visible.

La pagina di Wikipedia dedicata alla Fagiola di Venanzio.

pesantemente e in modo tangibile anche sul nostro fagiolo murlese, che rimane una varietà a rischio.

## Note e riferimenti

- [1] *La Fagiola di Venanzio*, [Murlo Cultura, anno 14 n. 5/2011](#).
- [2] *Prospettive di un prodotto autoctono da salvare*, [Murlo Cultura, anno 18 n. 5/2015](#).
- [3] *Prodotti autoctoni da salvaguardare*, [Murlo Cultura, anno 19 n. 1/2016](#).
- [4] *La Fagiola di Venanzio passa l'esame*, [Murlo Cultura, anno 20 n. 4/2017](#).
- [5] *La Fagiola di Venanzio nell'arca del gusto Slowfood*, [Murlo Cultura, anno 21 n.1/2018](#).
- [6] Repertorio regionale delle razze e varietà locali, consultabile su <http://germoplasma.arsia.toscana.it>
- [7] Arca del gusto di Slowfood: [www.fondazione Slowfood.com/it/arca-del-gusto-slow-food/fagiola-di-murlo](http://www.fondazione Slowfood.com/it/arca-del-gusto-slow-food/fagiola-di-murlo)
- [8] Fagiola di Venanzio su wikipedia: [https://it.wikipedia.org/wiki/Fagiola di Venanzio](https://it.wikipedia.org/wiki/Fagiola_di_Venanzio)

PERSONAGGI

## Tornano a Poggio Civitate dopo 51 anni

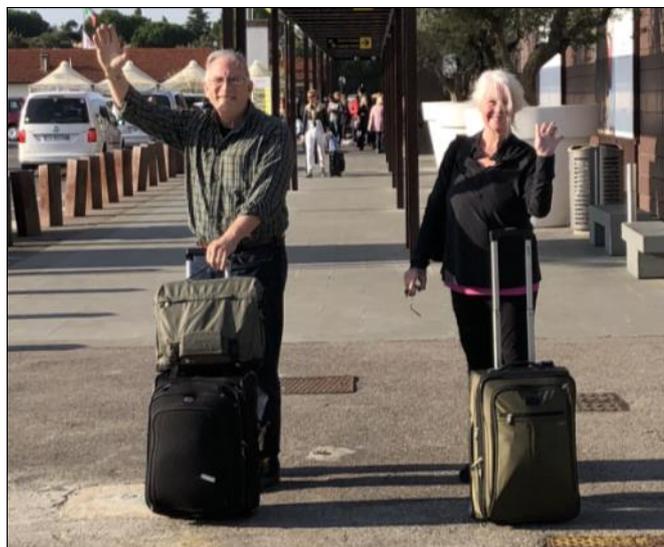
di Annalisa Coppolaro

*“Essere di nuovo qui dopo 50 anni esatti ci dà una grande emozione, è stata una breve vacanza bellissima. Rivedere i luoghi dove avevamo lavorato come studenti di archeologia e rendersi conto che le scoperte continuano anche oggi, che è nato uno splendido museo contenente molti ritrovamenti e alcuni dei reperti che abbiamo riportato alla luce noi nel 1969, tutto questo è davvero incredibile”.*

Così Margaret Cool e Larry Root, che giunsero a Poggio Civitate esattamente 50 anni fa come studenti del professor Kyle Phillips al Bryn Mawr College, USA.

Phillips scelse, con altri studenti, Margaret Cool, nata a Rhode Island e all'epoca giovanissima, per seguirlo a lavoro nell'insediamento di Poggio Civitate che era stato scoperto nel 1966. In quello stesso anno, 1969, giunse qui anche il fotografo svedese Göran Söderberg in veste di fotografo degli scavi, ed entrambi lavorarono nell'insediamento per quell'estate, poi Margaret in quell'anno sposò Larry Root e insieme tornarono a Murlo nel 1971. Margaret è professoressa emerita di Arte Mediorientale all'Università del Michigan, e Larry è professore emerito, specializzato nelle questioni sindacali sia negli Stati Uniti che all'estero.

E dopo aver ritrovato i loro amici Göran Söderberg e sua moglie Birgitta in Svezia, hanno deciso di tornare insieme a loro a Murlo per ripetere quella che chiamano “Murlo experience” dopo tutti questi anni. Peraltro una felice coincidenza la mostra che il fotografo svedese ha realizzato alla Festa d'Ottobre e tutta incentrata sulle foto di *Murlo com'era* negli anni Sessanta e Settanta e la presentazione del libro *L'avventura etrusca di Murlo - 50 anni di scavi a Poggio Civitate*, sabato 19 ottobre alla Festa d'Ottobre.



L'archeologa Margaret Cool e il marito Larry Root al loro rientro dalla “Murlo experience” (foto G. Söderberg).

*“Ci fa molto piacere ospitare di nuovo Söderberg, Cool e i loro consorti - ha commentato il vicesindaco di Murlo Stefano Abelini durante la presentazione del libro - e rilancia Murlo in quella prospettiva internazionale che gli scavi e il sito archeologico le hanno conferito già anni fa e che continua ogni anno con l'arrivo degli studenti americani”.*

Göran è ormai quasi un murlese onorario, dato che da quel 1969 in poi ogni anno torna a Murlo almeno due o tre volte, per seguire diversi progetti legati a questo territorio. Ed aver rivisto anche i suoi amici è stato un bellissimo momento per tutti.

EVENTI

## Presepi, luminarie e festa della Befana a Murlo

di Annalisa Coppolaro

**D**ecine di partecipanti al Concorso *Presepi e Luminarie* e duecento alla festa della Befana, con la “caccia alla Befana”, inedita, organizzata da Proloco Murlo con la collaborazione dell'Associazione Culturale (per la gestione del Museo aperto per l'occasione) e il patrocinio del Comune di Murlo. Un lavoro di squadra che di nuovo premia la Proloco e coinvolge il paese, piccoli e grandi, per quella che ormai è una tradizionale giornata, la Festa della Befana, che comincia con la premiazione del concorso Presepi e Luminarie. I vincitori sono risultati Elsa Afentoulidou (presepe n. 26) con 23 Like, per le luminarie Lorenzo Bechi con 26 Like e per l'albero di Natale della Casanova di Casciano il premio speciale.

La giornata è continuata con la Caccia alla Befana, che ha

visto tantissimo bambini partecipare e poi ricevere i premi della simpatica vecchietta che si era nascosta in un luogo del castello di Murlo (grazie per la collaborazione a Rosalba Governi). Una giornata di festa baciata da un sole tiepido per gennaio, e a cui hanno partecipato tantissimi residenti di Murlo e Vescovado, e che cambia ogni anno, offrendo talvolta i re Magi a cavallo, altre la Befana per i piccoli o il presepe vivente. Un modo come un altro per festeggiare una festa amatissima da queste parti, e il personaggio della Befana, unico in Europa, che nasce da una antichissima tradizione contadina e che tutti amano sinceramente, nonostante “chiuda” il periodo delle feste natalizie e introduca il nuovo anno, come un piccolo rito che si ripeteva per i nonni e torna per i nipoti con lo stesso entusiasmo.

PERSONAGGI

## Lucia Chini

di Luciano Scali

Lucia Chini è una ragazza del nostro Comune che, con tenacia, dedizione e, soprattutto con la sua arte e la voglia di fare, tiene in alto da anni il nome del luogo dove vive e opera. Sempre presente ad ogni manifestazione culturale, espone le sue cose con semplicità, con un innato senso di pudore quasi scusandosi nel farlo e lasciando alle sue cose il compito di presentarsi da sole senza bisogno di frasi autoreferenziali che alla fine farebbero più male che bene. Tra la varietà dei suoi lavori, ne fa spicco uno di cui si potrebbe affermare con rammarico *“che va in fumo”* ma che illustri maestri del passato provavano orgoglio allorché venivano chiamati a decorarlo. Si tratta del *Cero Fiorito* di antica memoria da collocarsi ogni anno in Duomo, vicino all'immagine della Madonna del Voto. Non è facile per niente riuscire a mettere in atto la tecnica di cui si serve per farlo e della quale si sta perdendo l'uso sia nell'applicarla che nel tramandarla a coloro che verranno. Anche la materia prima ha mutata la propria natura. Oggi la cera si ottiene in prevalenza per sintesi, dalla raffinazione di idrocarburi piuttosto che far ricorso ad ormai introvabili ingredienti naturali, a causa del rarefarsi dell'apicoltura. Un tempo quest'arte, quando le campagne erano ancora intensamente abitate, veniva tenuta in alta considerazione poiché il miele faceva le veci dello zucchero, praticamente sconosciuto, e la cera rappresentava la materia prima da destinare all'illuminazione di chiese, ambienti istituzionali e residenze nobiliari; alla gente comune non restava altro che adattarsi all'uso di lanterne e lumini a olio. Lo zucchero di cui facciamo quotidianamente uso, diverrà un prodotto comune in seguito grazie alla coltivazione della barbabietola assai più facile da ottenere ed in maggiori quantità. L'adattare quindi il decoro del tradizionale cero a nuove tecniche che non facciano rimpiangere quelle antiche è un'opera meritoria della quale occorre dare pieno atto alla giovane ed appassionata artista.

Sono certo che nella prosecuzione di questa sua raffinata opera d'artigianato non mancherà, a meno che non l'abbia già fatto, di volgere uno sguardo ai codici miniati ed ai decori della Libreria Piccolomini in Duomo per avere qualche spunto in più da applicare alle sue decorazioni future in modo da farle ricordare con ammirazione come quelle del passato, che un vecchio par mio ha ancora ben presenti nella memoria.



Alcune immagini dei ceri dipinti da Lucia Chini: in alto il cero portato nel carro della passeggiata storica del Palio di Siena e in basso altri ceri nella cappella della Madonna del Voto a Siena. Per saperne di più sull'arte di Lucia è possibile visitare il suo sito: [www.luciachini.it](http://www.luciachini.it)

MURLO COM'ERA

## Immagini antiche del nostro paese

Una nuova rubrica di Murlo Cultura

di Annalisa Coppolaro

Ispirandoci alla bella mostra di Göran Söderberg dal titolo Murlo com'era, svoltasi alla Festa d'ottobre, che raccoglieva ed esponeva foto degli anni Sessanta, e sulla scia di alcune collaborazioni editoriali di chi scrive con lo stesso fotografo, abbiamo pensato di lanciare una nuova rubrica, e di attingere agli archivi fotografici della popolazione (che mi sono stati molto utili anche per la scrittura di *L'Avventura Etrusca di Murlo-50 anni di scavi a Poggio Civitate*, che include moltissime immagini degli ultimi 5 decenni).

Per questo ci aiutano anche i social, come Facebook, dove spessissimo i nostri compaesani di Casciano o Vescovado postano immagini della storia recente o lontana del nostro territorio.

Ma iniziamo con una foto a cui tengo particolarmente, che risale all'anno scolastico 1946-1947, quindi nell'immediato dopoguerra. Una foto che raccoglie ben 28 bambini della terza elementare di Vescovado di Murlo, tutti nati intorno alla fine degli anni Trenta. Mia mamma conserva questa immagine gelosamente nei suoi album, ed è risalita a quasi tutti i nomi dei compagni di classe. Cercheremo di fare lo stesso con le foto che pubblicheremo nei prossimi numeri di Murlo Cultura. Vi piace questa idea? Fatecelo sapere.



Una foto della scuola di Vescovado dell'anno scolastico 1946/1947. La maestra è Maria Grazia Carli, la classe la terza elementare. La foto è di mia mamma Amneris Carapelli, che ha fatto la ricostruzione dei nomi della classe, anche se non con tutti i cognomi completi e con uno scolaro rimasto non identificato. Da destra in alto: Amneris Carapelli, Giuseppina Sgroi, Filippina Sgroi, Marina Lorenzetti, Rina, Carla Burresti, Cesarina, Iva Barbetti, Anna Boscagli, Assunta Lorenzetti, Giuliana del podere Ravina, Maria Pia Galdani, un'altra Maria Pia (di Crevole). Da destra in basso: Armando Della Libera, Guido, un non identificato, Nello Rubegni, Ferruccio Bellini, Mario, Mario Mignarri, Giordano Soldati, Elvio Barbetti, Luigi Turillazzi, Luigi Ferri, Alberto Vigni, Mario Piccinelli, Fabio Angelini (cognato di Cesarina), Romano Burrioni.

## NOTIZIE BREVI

### L'Associazione Culturale di Murlo e le *Amiche Artiste*

Tra le Notizie brevi vorrei che si trovasse lo spazio per una notizia passata in sottotono ma che da oltre un anno vede in atto una collaborazione piuttosto stretta tra la nostra Associazione Culturale e quella delle *Amiche Artiste*. Si tratta quest'ultimo di un affiatato gruppo molto attivo in campo culturale che raccoglie un numero di ragazze pittrici intraprendenti e brave che da qualche tempo organizza mostre di pittura e grafica non solo a Siena dove risiede ma anche presso altri comuni e città della Toscana. Per un *vecchiavello* par mio è stato come un autentico invito a nozze quando mi è stata offerta l'opportunità di farne parte poiché, di colpo, sono riaffiorati alla mente ricordi lontani legati alle ex tempore domenicali che venivano organizzate un po' dappertutto sull'intero territorio nazionale. Questo Gruppo di ragazze si è mostrato piuttosto attivo riuscendo ad effettuare un certo numero di mostre in un ristretto arco di tempo. Mi piace ricordarne le date ed il tema accorgendomi purtroppo di non aver riservato a suo tempo su queste pagine lo spazio che meritavano. Oggi mi limiterò ad elencarle impegnandomi a commentarle più diffusamente con la prossima uscita di Murlo Cultura: Mostra a tema etrusco presso l'Antiquarium di Murlo (aprile 2019), Mostra al Chiostro di San Cristoforo a Siena (luglio 2019), Mostra presso il Comune di Casole d'Elsa (agosto-settembre 2019), Mostra a Buonconvento (ottobre 2019).

### Murlo a Bologna

Si è inaugurata il 7 dicembre 2019 al Museo Civico Archeologico di Bologna la mostra "Etruschi. Viaggio nelle terre dei Rasna", nella quale sono esposti anche diversi oggetti del nostro Museo, tra cui alcuni acroteri e altri elementi del tetto dell'antica residenza di Poggio Civitate. Il percorso espositivo è strutturato come un viaggio, appunto, che parte dalle origini del popolo etrusco (periodo villanoviano) fino alle fasi successive, passando per gli insediamenti più conosciuti della Campania, del Lazio, dell'Umbria, della Toscana fino alla valle Padana con Bologna. La mostra si concluderà il 24 maggio 2020 e al momento è purtroppo temporaneamente chiusa fino al 3 aprile per le disposizioni governative finalizzate al contenimento del coronavirus, ma speriamo sia possibile visitarla di nuovo quanto prima. Nel frattempo, consigliamo a tutti di ascoltare la bella presentazione "guidata" della mostra fatta da Giuseppe Maria della Fina su Radio 3 Suite Magazine ([puntata del 26/01/2020 disponibile su Rai Play](#)), che racconta con una sintesi come sempre efficacissima la storia e le caratteristiche di questo popolo.



### In questo numero:

Antiquarium di Poggio Civitate.	
Un museo vivo .....	pag. 1
Le opere di Luciano Scali in un catalogo.....	pag. 2
Un'opera di Antonio Davi per ricordare Boby .....	pag. 3
Riflessioni sulla ricerca in Internet della storia recente di Murlo.....	pag. 4
Un'incredibile sorpresa.....	pag. 5
Segni per la pace .....	pag. 7
Il 2019 della Biblioteca Comunale in cifre .....	pag. 8
Erosione sul Crevolicchio .....	pag. 10
Accade qui da noi ovvero: il cane del gatto ....	pag. 11
La Fagiola di Venanzio su Wikipedia.....	pag. 12
Tornano a Poggio Civitate dopo 51 anni .....	pag. 13
Presepi, luminarie e festa della Befana a Murlo .....	pag. 13
Lucia Chini .....	pag. 14
Immagini antiche del nostro paese.....	pag. 15
Notizie brevi .....	pag. 16

Il periodico Murlo Cultura è stampato in proprio dall'Associazione Culturale che si avvale del contributo volontario dei soci per l'impaginazione e le spese di stampa e distribuzione. Invitiamo tutti a collaborare inviando articoli e comunicazioni relativi ai temi del territorio alla redazione del giornale [redazione@murlocultura.com](mailto:redazione@murlocultura.com).



Per informazioni, contributi e iscrizioni, scrivete a [info@murlocultura.com](mailto:info@murlocultura.com) oppure consultate [www.murlocultura.com](http://www.murlocultura.com)

